Anno XLI | Venerdì 27 dicembre 1907 | Conto corrente con la posta | N. 308

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'ABOLIZIONE DEL LAVORO NOTTURNO davanti al Senato

Roma, 25

La legge per l'abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione e delle pasticcerie, testè approvata dalla Camera, sarà posta presto in discussione davanti al Senato.

La relazione che l'accompagna, dopo di avere accennato ai precedenti, dice testualmente:

Risultato generale di tutte le ricerche compiute è stato quello che difficoltà insormontabili di carattere generale non si oppongono all'abolizione del lavoro notturno, che invece vi sono speciali bisogni, variabili a seconda delle località, cui occorre provvedere con speciali eccezioni. Di qui il carattere fondamentale del disegno di legge, il quale mentre stabilisce in modo assoluto il divieto di lavoro fra le 21 e le 4, consente eccezioni applicabili a seconda dei bisogni locali per il rinfresco dei lieviti, per il riscaldamento dei forni, per le circostanze straordinarie ed eccezionali. Ed è chiaramente espresso nelle disposizioni relative che le eccezioni debbono concedersi soltanto in seguito ad assolute necessità e nella misura strettamente richiesta senzachè il valore del principio si sarebbe perduto. Così le autorità municipali rimangono arbitre di adattare nel modo migliore il principio generico ai bisogni del luogo e questa facoltà non può degenerare in arbitrio, sia per i limiti determinati ad essa, sia per la facoltà di appello al Ministero di agricoltura, industria e commercio attribuita agli interessati.

In tale sistema i consigli comunali possono concedere, udito sempre il parere degli interessati e con le ulteriori cautele e limitazioni di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5;

1. Un anticipo di due ore per un solo operaio in ogni panificio per compiere il rinfresco dei lieviti;

2. Un anticipo di due ore sull'inizio dell'orario normale per il riscaldamento dei forni ad un numero di operai non superiore al numero dei forni esistento nel panificio;

3. Deroghe al divieto di lavoro notturno non superiori ad una settimana in quelle occasioni straordinarie in cui il richiamo di persone da altre località renda necessaria una produzione di molto superiore alla normale e che non potrebbe compiersi nell'intervallo fra le 4 e le 21.

E' naturale però che quando tali periodi superino una settimana, non si possa più lasciare la decisione ai Consigli comunali, giacchè altrimenti si darebbe facoltà alle autorità locali di abrogare nella pratica le disposizioni di legge. Si è perciò riserbata al Ministero d'agricoltura, industria e commercio la facoltà di concedere le deroghe per periodi più lunghi.

Contro le decisioni relative alla concessione di antecipi per il rinfresco dei lieviti e per il riscaldamento dei forni è ammesso ricorso al Ministero d'agricoltura industria e commercio, il quale rende la sua decisione udito il parere del Comitato permanente del lavoro. Qui la Camera elettiva propose ed io fui ben lieto di accogliere una disposizione, per la quale, pendente il ricorso presso il Ministero, rimangono sospesi i provvedimenti contro i quali il ricorso è inoltrato; è una giusta cautela tendente ad evitare bruschi e ripetuti spostamenti nelle condizioni di lavoro.

Sul voto del Senato, non può esservi dubbio: l'abolizione del lavoro notturno a favore dei fornai e dei pasticcieri non tarderà ad essere legge dello Stato.

Le dimissioni di Mirabello?

Roma 26. — Si assicurano che le condizioni di salute dell'on. Mirabello, ministro della marina, abbiano a preparare fra non molto un'altra piccola crisi ministeriale.

L'on. Mirabello è stato ora colto da una nevrastenia acuta, simile a quella che obbligò, un anno e mezzo fa, l'on. Fusinato a lasciare la Minerva, e perciò ha chiesto ed ottenuto una licenza di due mesi per potersi rimettere in grado di riprendere le sue funzioni ministeriali.

Quanti amano il paese augurano che l'on. Mirabello, tempra gagliarda e onesta di marinaio e di ministro, sappia superare il male e possa tornare al Ministero dove egli ha reso preziosi servigi alla patria.

Le vacanze dell'on. Giolitti

Roma, 26, — Subito dopo aver partecipato al ricevimento per gli auguri di Capo d'anno in Quirinale l'on. Giolitti partirà per Cavour donde non ritornerà a Roma che dopo la prima metà di gennaio.

Lo scoppio di Taranto

Taranto 26.— In seguito allo scoppio del deposito di bombe di carta perirono tre persone. Vi sono dei feriti ma non gravissimi.

Fu aperta la solita inchiesta.

Il battesimo della Principessina Giovanna

Roma 26. — Sembra che il battesimo della principessina Giovanna avrà luogo nel marzo prossimo. La proroga è dovuta al fatto che il Re desidera che alla cerimonia assista la duchessa di Genova madre la quale prima di quell'epoca, date le sue condizioni di salute, non potrà venire a Roma.

41,011 impiegati in più dal 1882 ad oggi

Da una pubblicazione del Ministero del Tesoro si rileva che in venticinque anni, dal 1882 ad oggi il numero degli impiegati da 97,052 è salito a 138 063 e la spesa da 168,203,744 a 279,214,818.

In altri termini oggi si hanno 41,011 impiegati in più e una maggiore spesa di 111,011,071.

Oltre di questo enorme aumento dalla relazione si apprende che gli stipendi degli impiegati sono cresciuti del 24,34 per cento.

Due nuovi cavalieri del lavoro

Su proposta del ministro Cocco Ortu il Re ha stamane nominati cavalieri del lavoro il signor Parvis Giuseppe, residente al Cairo e il signor Tomba Domenico residente a Belgrano di Mendoza.

Il Parvis è nato in Lomellina. A 12 anni faceva il legnaiuolo presso un carpentiere di Casale, studiò a Casale poi a Torino alla scuola di intaglio di Moncalvo. Si recò a Parigi e poi al Cairo dove impiantò un'importante grandiosa industria di mobili artistici e oggetti d'arte e dove lavorano 300 operai.

Il Tomba è nato nella provincia di Vicenza. Egli si recò nell'Argentina insieme al fratello Antonio, acquistò colà 300 ettari di terreno sterile che coltivò con vitigni importati dalla Francia.

Il suo stabilimento è ora uno dei più grandi della repubblica Argentina e vi hanno trovato lavoro centinaia di italiani.

Il Tomba ha fondato a Belgrano vari istituti di beneficenza per i nostri emigranti.

I francesi autorizzati a occupare i posti dei ribelli

Parigi, 27. — In seguito alle conferenze di Regnault con Abdel Aziza Rabat il generale Drude ricevette la facoltà di impadronirsi di Kasbah e di Medion Nas la cui occupazione da parte dei ribelli costituisce un ostacolo alla pacificazione e alla consegna di Casablanca alle autorità sceriffiane.

Il generale Drude riceverà dei rinforzi.

Soldati francesi disertori

Casablanca, 26. — Due soldati appartenenti al II regimento tiragliatori hanno disertato con le loro armi, nottetempo.

Il di seguente fecero fuoco sui funzionari che si opponevano alla loro fuga. Non v'è alcun ferito.

La rivoluzione in Persia

Londra, 26. — I giornali pubblicano i seguenti dispacci da Tehèran:

«Il corpo diplomatico si è riunito nel pomeriggio alla Legazione francese per discutere sulla questione dell'intervento anglo-russo nel caso che non si prendessero le misure necessarie per ristabilire l'ordine a Tehèran.

L'italiano Beretta vincitore della gara invernale di nuoto nella Senna

Parigi, 26. — L'italiano Baretta ha vinto la coppa di Natale per la traversata della Senna, a nuoto. Egli ha traversato il fiume all'altezza del ponte Alessandro III, in un minuto, 49 secondi e due quinti.

Asterischi e Parentesi

— Un archivio della voce umana.

Una strana cerimonia si è compiuta nei sotterranei dell'Accademia nazionale di musica a Par gi, si procedette, cioè, come argutamente osservava un giornalista, ai funerali misteriosi delle voci dei nostri più illustri cantanti contemporanei. Si dispose nei detti sotterranei una specie di biblioteca ove si conservano i dischi dei grammofoni riproducenti le voci dei tenori, dei soprani e dei baritoni attualmente celebri. Si presero tutte le cure affinchè il tempo non alteri la sonorità dei dischi che sono oltre diciassette. Sono conservati in apposite custodie ove si fa il vuoto mediante una pompa pneumatica, poi le giunture vengono saldate. Lo scopo dell'istituzione è di giungere ai due risultati seguenti: di poter valutare fra un secolo l'aspetto della musica nel ventesimo secolo e sapere ciò che cantavano e como cantavano i principali artisti di opere; secondariamente quale sarà stato il progresso del grammofono durante un centinaio di anni.

Ogni modificazione subita dal grammofono verrà tosto riprodotta e conservata in questo archivio della voce umana. Una pergamena speciale darà tutte le indicazioni per mettere in movimento le macchine e gli accessori perchè gli operai dell'avvenire possano farli funzionare. Fra i dischi di questo archivio si trova la morte d'Otello cantata dal Tamagno, il duetto della « Forza del destino cantato dal Caruso e dalla Scotti, una scena dell' « Ernani » cantata dal baritono Battistini e da cori della «Scala» il duetto dei «Pescatori di perle » cantate dal De Lucia e dalla signora Huguet, un pezzo del « Don Giovanni di Mozart cantato dalla Patti la romanza « Caro nome » del « Rigoletto » cantata dalla Melba, la «Habanera » della « Carmen » cantata dalla Calvè, un pezzo per violino eseguito dal Kubelik e altri dischi di artisti francesi da opere francesi. I ministri Briand, Dujardin, Beumetz si fecero rappresentare alla cerimonia che si chiuse con l'audizione dei principali dischi. Specialmente quelli di Caruso e di Tamagno lasciarono un'impressione straordinaria.

— Quanto si eredita in Francia.

L'amministrazione del registro ha pubblicata la statistica delle successioni dichiarate in Francia lo scorso anno. Ora il numero di codeste successioni ha raggiunta la bella cifra di 371.051, che rappresentano un attivo lordo di 5 miliardi 645 milioni e 29.293 lire. Così risulta che la media delle eredità fu di circa 15.000 lire.

In realtà le successioni inferiori alle 5000 lire sono di un'enorme maggioranza e la media si accrebbe per il solo fatto della morte di qualche più che milionario che fece ricchi di fatto gli eredi diretti e, diremo, statisticamente tutti i francesi!

Poichè la Francia è un paese di piccole fortune; poichè il popolo francese delle provincie, cioè la maggioranza, è lavoratore instancabile ed economo.

**

— Uno Stecchetti francese.

Come tutti sanno, dice un collega della *Gazzetta del Popolo*, Lorenzo Stecchetti, il tisico autore di « Postuma » è vivo, vegeto e sano. E' cioè un famoso burlone che ha nome Olindo Guerrini ed è bibliotecario di Bologna, nonchè Stecchetti ancora, cioè poetà, ma a tempo perso. Ora la burla immaginata e riuscita splendidamente dallo scrittore bolognese, fu ritentata in Francia nel 1902 da un professore Emilio Mosèlly che però ha raggiunto solo quest'anno la fama con un romanzo: La Vie Lorraine », che ottenne il premio Goncourt.

Ed a questo proposito il « Gil Blas » fa notare che sarebbe molto curioso ricercare un numero dei « Cahiers de la Quinzaine » apparso nel 1902, nel quale la direzione di questa rivista si impietosiva sulla triste fine di un giovane soldato, licenziato in belle lettere, candidato all'aggregazione di grammatica, morto di etisia al reggimento, e di cui pubblicava postumo un giornale intimo « L'Aube fraternelle ».

E l'autore morto di tisi si chiamava... Emilio Mosélly, che ha fatto bene a vivere per scrivere un libro migliore.

**

— La psicologia delle unghie.

Il carattere di una persona si conosce da molti fenomeni fisio-psichici. Chi avrebbe immaginato che colle unghie si trovava anche un termometro psicologico?

Le unghie lunghe ed affilate indicano immaginazione e poesia, amore per le arti e per il vagabondaggio intellettuale lunghe e piatte significano saggezza e carattere ragionatore; larghe e corte collera e testardaggine o permalosità.

Invece, a quanto narra l' « Eclair » quelle di un bel colore rosato esprimono virtù, salute, felicità, liberalità; quelle invece ricurve in forma d'artigli ipocrisia e malanimo; e infine quelle corte e rosicchiate sino alla pelle vorrebbero dimostrare nientemeno che sensualità eccessiva sino al libertinaggio.

Così si può diventare un psicologo a buon mercato.

**

Un ricco signore, ma altrettanto avaro, pranza sempre allo stesso ristorante senza mai dare un soldo di mancia al cameriere:

Un giorno questi gli dice:

— Signore, mi permette di offrirle la mia fotografia?

— Perchè — chiede l'altro sorpreso.

— Perchè così si ricorderà qualche volta del cameriere.

IL NATALE IN DUE OPERE D'ARTE

Da " Impressioni artistiche „ di Evelyn

Da pochissimi giorni un nuovo, superbo salone ha fatto la sua comparsa nell'orbe terracqueo (e precisamente a Milano, edito dal cavalier Solmi) L'artistica copertina, il nome gentile di Evelyn, ormai celebre critica d'arte e la più geniale certamente fra le donne italiane, che ne scrivono, lo fanno subito notare con simpatia. E infatti sommamente interessante perchè non è l'arida descrizione d'un'opera, ma è una raccolta delle impressioni d'un'anima fine, eletta, intuitiva e colta d'artista.

In questo giorno, in cui anche i più scettici, tornano per un momento ai mistici ricordi infantili — si vanno volentieri a cercare le descrizioni delle opere d'arte rappresentanti la Natività.

Di due principalmente si occupa Evelyn: « la Natività » di Ugo van der Göes « e il Presepio » del Brandani, opera quasi ignota la seconda, rappresentazione — la prima — perfetta della scena biblica con la sua originalità e splendore.

« Originalissima » infatti, è la messa in scena, all'ombra di un antico e tetro castello medioevale, dalle torri rotonde, dai comignoli acuti, dalle finestre ogivali — dove si affacciano curiose teste imberrettate — si erge il capannone sostenuto su archi e pilastri, nella cui profonda penombra sta la mangiatoia con le tradizionali bestie; e questo sfondo oscuro serve appunto a dare ancora maggior risalto alla figura centrale e dominante della Vergine, la quale, vestita di un lungo abito del meraviglioso colore ricco e cupo di zaffiro, con i biondi capelli spioventi sulle spalle sta inginocchiata davanti al divino Infante che giace in terra.

Questa Madonna, dal pallido e lungo volto, dalla fronte altissima, non è bella, perchè incarna il freddo e flemmatico tipo fiammingo; ma un'aria di ingenua e pensierosa gravità la rende interessante.

Il Bambino, magrolino e un po' stecchito, non ha nulla della rosea e paffuta grazia, prestatagli in generale da i pittori italiani e sembra copiato da un fantoccio di cera piuttosto che da un fanciullo vivo.

Specialmente notevole è la figura di S. Giuseppe che, appoggiato a un pilastro contempla placidamente la scena. I più minuti particolari sono resi con precisione fotografica: le rughe della pelle, la chioma grigia e irsuta, le dita nodose che stringono il bastone, i peli della barba, il tessuto rozzo della veste. Nè con meno verarità sono rappresentati i tre pastori — strani e selvaggi tipi di villici nordici — che, stretti in gruppo, esprimono in vari modi, il loro ignorante stupore e l'ingenua fede.

Ma l'interesse speciale della scena si concentra nella figura degli angioli, scesi a adorare il nostro neonato Signore, originali ne le loro vesti a chiari colori e a strani ornamenti, con i folti riccioli biondo — castani. Attraverso il loro ricco broccato, spuntano le grandi ali variopinte come ali di pavone, e alcuni hanno le chiome strette da un cerchio d'oro ornato sulla fronte da una gemma montata in guisa fantastica — a uso fiore tremolante sullo stelo — che ricorda i fini lavori di oreficeria del 400.

E in questi ornamenti, come nei fiori, contenuti in una vaso di majolica celeste, e nei fili di paglia e nei fiori sparsi per terra qua e là, vi è una tale ricercatezza di verità, una tale finezza d'esecuzione da attirare, quasi affascinare l'osservazione dello spettatore, come se proprio la realtà non un dipinto fosse davanti ai loro occhi.

Il « Presepio » del Brandani si trova nella chiesa di S. Giuseppe in una delle più nascoste strade pittoresche di Urbino.

Il capolavoro, che l'artista creò tra il 1550 e il 1560 è plasmato in creta e se in « qualche mattinata estiva, quando il sole arde e riverbera le ripide vie di Urbino, nell'entrare in quella cappella foggiata a grotta, in fondo a cui trovasi il *Presepio*, si prova dapprima un senso di fresco e di pace e quindi una meraviglia grande, alla vista di quest'opera d'arte, così originale e rara nel suo genere.

Difatti sembra di essere davanti a una scena vera piuttosto che creata da l'arte; poichè le figure modellate in creta sono di grandezza naturale, così pure le bestie tradizionali: e la luce che, sapientemente disposta, piove dall'alto, dal tetto sfondate del capanno, producendo forti rilievi e vigorosi chiaroscuri, accresce ancor meglio l'illusione.

Sotto il rozzo capannone, aperto a tutti i venti, sta ricoverata la Santa famiglia. Nolla di più semplice di tale aggruppamento: il bimbo adorabile e paffuto, con un ditino in bocca giace sul nudo e roccioso terreno e verso Lui, quale punto centrale convergono tutte le linee della vaga composizione e tutto il sentimento espresso dagli altri personaggi del sacro dramma.

S. Giuseppe, seduto in terra, nell'attitudine abbandonata di un uomo stanco da lungo viaggio, appoggia la testa al braccio sinistro, voltandosi per contemplare l'Infante; la mossa un po' contorta della sua persona, la sua testa inclinata e meditabonda, sono abili studi di scorcio.

La Madonna, graziosissima creazione è caduta in ginocchio davanti al bambino in attitudine d'ingenua meraviglia Ella adora con le mani aperte e un po' alzate, in atto di stupore, oppure, come se non osasse ancora toccare il suo divino neonato; mentre un soave sorriso di estasi materna irradia il suo viso verginale di bionda.

Dico bionda, perchè sebbene non colorita, la creta illuminata da l'alto di luce viva, dà un'idea assai vera di bianchezza a questa ideale figura muliebre, le cui forme si rilevano attraverso il panneggiamento.

E' anche il tempo, quel supremo artista, con la sua sapiente satira ha armonizzato e perfezionato questo capolavoro, di plastica, attenuando la cruda bianchezza della creta e dandole la durezza e il lucido del marmo, nonchè una naturale intonazione, o gradazione di colore, per così dire.

Per meglio contemplare il suo grandioso lavoro, il raro artista urbinate volle decorare anche la cappella che lo contiene, con vari ornamenti e paesaggi a rilievo, a stucco, in armonia con la rustica scena sacra.

Così il Presepio acquista maggior naturalezza e solennità quando, nella vigilia di Natale, si offre alla pia ammirazione del popolo di Urbino, la pittoresca città dove nacque Raffaello e che conserva intatto il suo carattere poetico e antiquato e il soave culto delle sue gloriose tradizioni artistiche.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

La festa del Patronato Scolastico

Ci scrivono in data 24:

Per Natale di quest'anno il Patronato Scolastico fece una festa riuscita e commoventissima. I doni numerosi della generosa cittadinanza erano distribuiti per i bambini poveri sopra una fila di tavole, ai lati delle quali stavano disposte le sedie per le signore, numerose ed elegantissime, e per le madri dei piccoli beneficati. La festa si aprì con il canto di alcuni cori, eseguiti con sentimento e con grazia dagli alunni delle scuole elementari. Dopo del canto, il signor Sindaco che con le signore Patronesse, il conte Gino di Caporiacco, la Direttrice delle scuole, sedeva sul palcoscenico, si alzò e pronunciò il seguente discorso:

« Sono lieto di constatare il notevole progresso fatto in un sol anno di vita dal « Patronato scolastico » nell'esplicazione della sua funzione eminentemente benefica e civile.

Di ciò è precipuo merito delle distintissime signore Anna Asquini-Gonano, Legranzi Carlotta, e Maria Jogna qui presenti, alle quali mi riesce particolarmente gradito porgere un vivo ringraziamento, a nome mio, dell'Amministrazione, dei bambini beneficati, della loro famiglie e della intera cittadinanza.

Debbo pure ringraziare gli egregi Sigg. Pretore Prosdocimi e Corradini Arnaldo membri della Commissione di vigilanza scolastica per la parte attiva che ne presero; il Sig. Direttore Didattico ed il Corpo Insegnante per avere con encomiabile perseveranza continuato a sostenere la loro lodevole iniziativa.

Un ringraziamento infine agli oblatori tutti, cittadini ed enti, che anche in questa occasione pronti come sempre, risposero generosi all'appello a loro fatto.

Sono lieto, dissi, dell'ottenuto progresso del Patronato, e lo sono non soltanto per quel sentimento di umanità che ci rende contenti sempre quando possiamo vedere alleviate in qualche modo le miserie altrui, ma pur anco perchè un tale progresso è indice della civiltà della nostra S. Daniele e della nobiltà di sentimenti che anima la cittadinanza intera, sentimenti mai venuti meno alle proprie tradizioni.

Ed ora vorrei dire del « Patronato Scolastico » come l'altezza dello argomento lo richiede; dico di *Esso* come istituzione integrante la scuola, e come funzione sociale.

Mi limiterò a poche e brevi parole:

E' ben vero che la legge obbliga i genitori a mandare alla scuola i propri figli; ma data anche la frequenza (ciò che non sempre si verifica) certo non potrà dare all'istruzione tutti quei vantaggi che se ne dovrebbero attendere, se ad essa non concorrono altri provvedimenti diretti ad integrarla ed a renderla maggiormente efficace.

E di fatti: consideriamo questo bambino povero che nella rigida stagione invernale è partito alla mattina da casa (e questa di solito sempre lontana dal centro) con lo stomaco poco confortato da scarso e forse freddo cibo, e colle piccole e gracili membra male coperte, arrivare alla scuola mezzo intirizzito.

Quale entusiasmo potrà egli sentire per lo studio che già comincia per lui ad essere fonte di sofferenze?

E poi credete che nei cervelli dei piccoli futuri cittadini di una generazione nuova, dalla quale la società ha diritto di attendere miglioramenti nelle multiformi condizioni della evoluzione sociale non cominci a sorgere la riflessione dei confronti, fra loro diseredati ed i figli degli abbienti e dei ricchi, così bene difesi dai rigori delle intemperie, e con lo stomaco ben riscaldato da sano e nutriente alimento?

E così l'animo di quei piccoli esseri fino dalla loro infanzia comincia ad essere inasprito verso la società per la inesorabile differenza di condizione sociale.

Prendiamo invece questo bambino, diamogli una sufficiente nutrizione, copriamolo bene e vedrete che esso a poco a poco prenderà amore allo studio ed alla frequenza alla scuola, e così sottratto all'ignoranza alla quale era predestinato imparerà a ragionare e pensare colla propria testa, contribuirà nelle forme evolutive al progressivo miglioramento della classe proletaria coll'iniziare al vero elevamento della stessa.

Perciò io confido nella continuazione dell'appoggio morale e materiale della intera cittadinanza perchè questa nobile istituzione del *Patronato Scolastico* possa vivere e prosperare perchè da esso dipende in gran parte il miglioramento dell'istruzione pubblica che è base fondamentale di sociale e civile benessere ».

Parlò quindi il Conte di Caporiacco, con eloquenza e facondia.

« Si rallegrò l'oratore del felice esito del Patronato scolastico, il quale prese un mirabile incremento per opera specialmente di tre gentilissime donne: la signora Anna Asquini-Gonano, e le signorine Maria Jogna, e Carlotta Legranzi, le quali seppero ottenere regali abbondantissimi dalla generosa cittadinanza, a benefizio dei bambini. Dimostrò il beneficio dei Patronati scolastici, dal momento che poco se ne occupano Ministri, Deputati e legislatori.

Incoraggiò l'opera dei cittadini bene augurando per l'avvenire. Dopo questi due applauditissimi discorsi, portò i ringraziamenti dei compagni beneficati la piccola Milena Miorini, graziosa e intelligente.

Dopo alcune appropriate parole della Signora Anna Asquini-Gonano, sotto la direzione dell'egregio direttore Allatere, seguì la distribuzione dei doni fatta dalle signore Patronesse e dalle maestre del Comune.

Con munifico pensiero i commercianti del paese offrirono a tutti i bambini presenti dei dolci in abbondanza, dopo di che si chiuse la geniale festa di beneficenza.

Speriamo che questa festa sarà di incoraggiamento per l'avvenire, onde il patronato abbia un sempre maggiore incremento.

Da TARCENTO

Vittoria popolare!!

Con queste due parole l'*Adriatico* annuncia stamane la rielezione del sig. Giovanni Sbuelz. Vittoria popolare perchè? Forse perchè molti moderati hanno notoriamente appoggiato la sua candidatura? E perchè vi furono anche dei cattolici, ai quali sono noti i buoni rapporti del signor Sbuelz col clero, che gli diedero il voto?

Via, lasciamo queste vanterie politiche, che non hanno alcun fondamento, per la rielezione amministrativa di un buon signore, meritamente fortunato commerciante, che speriamo avrà prima o poi l'onore d'una croce e lasciamo le cattive parole per il candidato avversario che non è una ignota nullità e che deve il suo insuccesso sopratutto alla presunzione di uno di quei comitati cattolici, che vengono germogliando, ai quali quali qualche non lontano successo fece credere d'essere i padroni delle campagne del Friuli.

Sarebbe bene che, nelle lotte amministrative, anche per la grande confusione che oggi regna, non si mettessero fuori le designazioni politiche — onde talora evitare il pericolo di cacciar fuori invece di bandiere, dei pezzi di tela di parecchi colori. E ci pare d'esserci spiegati abbastanza.

La morte del cav. Andreoli

Benchè l'egregio uomo vivesse da vari anni ritirato nella sua casa di Leoneriacco, la sua scomparsa è stata sentita con sincero dolore in tutto il mandamento. Il cav. Luca Andreoli era quello che si dice un galantuomo, nel senso più vero di tale parola. Buono, affabile, ai suoi tempi gioviale, godeva la stima e l'affezione di quanti lo conoscevano.

Per alcuni lustri fu sindaco operoso e bene amato di Segnacco e vi sarebbe forse ancora, se una crudele malattia agli occhi non l'avesse colpito e costretto a vivere ritirato. Alla memoria dell'egregio uomo mandiamo un affettuoso saluto e le più sentite condoglianze ai figli che ha lasciato nell'ambascia.

Da MOGGIO UDINESE

Intorno alle elezioni

Ci scrivono in data 26:

Ha vinto la lista moderata contro i radicali, ha vinto su tutta la linea.

Un corrispondente del *Paese* in data 24, sottoscritto *Carletto*, volendo fare dello spirito di rapa, a proposito d'una contestazione, dice che fra tanti preti in Consiglio manca il nonzolo e si chiede: Come provvederanno? Ebbene la risposta è facile, ed è questa: siccome quasi sempre aspirano al nonzolato dei *tirapiedi*, stavolta il *Carletto* potrebbe benissimo fungere da nonzolo. Amen.

—

Da un altra lettera di persona che si ritiene pure bene informata risulterebbe invece che nelle elezioni di Moggio sia riuscita la lista combinata fra cattolici e socialisti! E questo sarebbe ognuno lo vede, un vero colmo. Noi riferiamo la voce per mostrare a quale grado di confusione si è arrivati nella denominazione dei partiti.

Ma, in verità, crediamo che realmente si tratti di una vittoria moderata, cioè degli elementi liberali d'ordine, ai quali volentieri si uniscono ora elementi che si chiamano a Udine radicali e nelle prealpi si chiamano socialisti. La lista di Moggio sarebbe stata appunto combinata con questi due elementi d'accordo con l'abate, che avrebbe favorito — come dovrebbero fare tutti i sacerdoti — lo spirito di conciliazione e di lavoro nelle cose locali e amministrative.

Da CIVIDALE

La festa dell'albero di Natale — Il concerto di Natale

Ci scrivono in data 26:

Come per il passato, anche ieri sera la festa dell'*Albero di Natale* dedicata ai bimbi del nostro giardino Infantile attirò al Ristori un pubblico così numeroso che ne riuscirono affollati non solo la platea, i palchi ed il loggione; ma oltre un centinaio di persone non trovarono posto e dovettero andarsene o far capolin fra i palchi stando sul corridoio

L'*Albero* offerto dall'Ospitale, sorgeva carico di minnoli e i dolci sul palcoscenico sul qual quale si presentarono come schiere d'angioletti i bambini che eseguiscono con garbo ogni parte del programmino, assistiti dalle loro pazienti ed amorose maestre sig. Irma Cescutti ed Amelia Zuliani.

Al piano sedeva la gentil signorina Maria Piccoli coadiuvata dalla signorina Bianca Paciani.

Negli intermezzi concorse a rallegrare viemmeglio l'ambiente l'orchestra del Maestro Carlo Bertossi che eseguì pezzi allegri.

Terminati i canti e i ringraziamenti da parte dei bimbi, questi si diedero all'assalto dell'Albero che riuscì un colpo di scena veramente interessante. In aiuto dei più deboli, dei più piccini si trovavano lì il presidente del giardino signor Mario Podrecca, il segretario signor Luigi Brusini, l'Ispettore Scolastico sig. prof. Antonio Rigotti le Consigliere del Giardino sig. Italia Angeli Vedova Bertazzoli sig. Irene Mazzocca che tutto vegliavano e regolavane perchè ogni bimbo tornasse a casa soddisfatto della generosità di quel-t'Albero così ricco d'ogni ben di Dio.

**

Il tradizionale concerto di Natale, all'Albergo al «Friuli» tenuto dall'orchestra Bertossi per far sentire i nuovi ballabili scelti per il prossimo carnovale attirò molto pubblico che applaudì l'esecuzione della musica allegra.

Da PALMANOVA

La scomparsa d'un tenente contabile

Ci scrivono in data 26:

Si fa qui un gran parlare intorno alla misteriosa scomparsa di un tenente contabile, addetto al Deposito cavalli.

Il tenente in parola sarebbe il sig. Riccardo Giroldi. Costui, dieci giorni fa chiesto un congedo di due giorni, partì, e fino ad ora non fece ritorno.

C'è chi dice che siasi recato a Milano, chi invece, con una motocicletta si sia diretto a Trieste e che precipitato in un fosso vi abbia trovato la morte.

Si aggiunge ancora che proprio in questi giorni nei pressi di Opicina venne trovato un cadavere, che si vuole sia quello del Giroldi, con vicino una motocicletta.

L'altro ieri un generale d'ispezione, in analogia alla scomparsa, esaminò tutta la tenuta dei registri e li trovò in perfetto ordine.

Da CASARSA

Triste fine di un bambino

Ci scrivono in data 26:

Il bambino Cristante Angelo, di nove mesi, l'altra sera fu posto, come il solito, a dormire nella sua culla.

Poco dopo sua madre, ritornata in camera, s'accorse che il piccino aveva la testa completamente avvolta fra le coperte.

Con ansia lo scoprì ma il poverino era di già morto per asfissia.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Non disgrazia, ma assassinio?

Ci scrivono in data 26:

Come già vi scrissi, domenica scorsa, 22 corr., il vetturale ventenne Pietro De Cilia da Zanodis (Treppo Carnico), colto da improvviso malore, come credevasi, moriva appena arrivato a Tolmezzo dalla stazione della Carnia.

Ora invece, dopo l'autopsia cadaverica, parrebbe si tratti di assassinio.

Il De Cilia nel 21 dicembre partì da Paluzza con un carro in compagnia dell'altro carradore Licen Giovanni detto Sclâf d'anni 39, che guidava pure altro carro.

La sera del 21 alloggiarono alla Trattoria «alla cooperativa» in Tolmezzo e nel mattino del 22 assieme partirono coi loro carri alla volta della Stazione per la Carnia.

Nel ritorno dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo ai «Rivoli Bianchi» certo Ramis vetturale avrebbe visto il De Cillia, che a piedi guidava i propri cavalli, traballare piegarsi e quindi cadere al suolo. Il Ramis tosto accorse col Liceh che col suo carro era poco lungi, ed insieme adagiarono il povero Cillia sulla vettura del Ramis per poterlo trasportare a Tolmezzo, ma il disgraziato spirò prima ancora dell'entrare in paese.

L'autopsia cadaverica riscontrò sul corpo del De Cillia la frattura completa di tutte le costole da un lato soltanto, gravissime lesioni al fegato, ed altre di poco entità in altre parti del corpo.

Date queste lesioni, sorse il sospetto si trattasse di omicidio. Ed i sospetti caddero tosto sul suo compagno Licen che venne arrestato.

Il De Cillia non venne trovato in possesso nè di orologio, nè di denaro.

L'assassinato in treno mentre dormiva

Le ricerche della polizia sempre infruttuose

L'anarchia ferroviaria — I funerali della vittima

Roma, 26. — I commenti del pubblico e della stampa sul contegno della polizia nelle circostanze dell'assassinio dell'Arvedi in ferrovia mentre dormiva (ciò è risultato dall'autopsia) sono sempre più vivaci ed aspri. Oramai per quello che ha fatto la polizia nei primi giorni, non dico nelle prime ore, (che è stata più d'un giorno quasi inoperosa), sarà un miracolo se riuscirà ad agguantare l'assassino.

Chi ha nascosto gli indumenti?

Roma 26. — (*Dobrilla*) Perchè il malfattore asportò il cappello, il paletot e il plico della vittima, cose tutte che potevano imbarazzarlo e compromettterlo? La risposta più naturale sarebbe: per nascondere i propri vestiti ed impedire la propria identificazione.

Ma dove lasciò gli abiti suoi? L'autorità sospetta invece che gli indumenti dell'Arvedi siano stati rinvenuti altrove da qualche cantoniere per appropriarseli, e che questi atterrito dalle notizie sul misfatto li abbia nascosti dove furono trovati.

In questo caso il loro rinvenimento poco gioverebbe alle indagini.

Un brutto ceffo arrestato

Ieri fu arrestato sull'indicazione di due cittadini, un brutto ceffo che disse di provenire da Spoleto e cadde in varie contraddizioni, egli è certo Giorgio Proietti trentasettenne.

Due estranei nella garretta del treno 606 — L'anarchia ferroviaria.

Il *Messaggero* riceve da Foligno: il dottor Elveino Lonardi narra che viaggiando nella notte dall' 8 al 9 corr. da Perugia a Terni sorprese in una garitta del famoso treno 606 due individui non appartenenti alla ferrovia che eranvisi rannicchiati, e che furono arrestati. Il dottore ignora come finì l'incidente che è una riprova dell'anarchia regnante in quella linea.

Deplorevole dualismo

Purtroppo da tutto l'insieme non aumentano le speranze di scoprire l'assassino.

I giornali di stamane tornano a constatare l'assoluta insufficienza della polizia giudiziaria, che anche in questa circostanza, mostrò una affliggente lentezza e completa mancanza di risorse. Pare siasi verificato anche stavolta il costante dissidio fra i carabinieri e la questura.

La *Vita* assicura che il dottor Falco, insegnante locale alla scuola di polizia scientifica, recatosi a Foligno, dovette lottare non poco per fare alcuni rilievi. Non potè prendere tutte le fotografie che desiderava, e nemmeno ispezionare il cadavere.

La meschinità della taglia posta sull'assassino. — Una proposta.

Si considera pure insufficiente la taglia di mille lire promessa dal governo; tali premi per essere efficaci devono essere vistosi per sedurre i complici o i consapevoli a fare la denunzia.

Perchè le varie società di cui l'Arvedi faceva parte non mettono assieme una forte somma, come dieci, ventimila lire da darsi a colui o a coloro che procureranno l'aresto dell'assasino?

Un progetto di polizia ferroviaria

Si studiano alcuni progetti di polizia ferroviaria. La Direzione Generale proporrebbe di compilare l'elenco dei viaggiatori per ciascun treno, contenente il nome, il punto di partenza e di destinazione di ciascun viaggiatore, da compilarsi durante la marcia del treno da un personale speciale.

La scoperta di una perla nel vagone dove fu assassinato l'Arvedi.

Nel vagone dove fu assassinato il povero Arvedi pare che si sia rinvenuta anche una perla uscita dalla sua fibbia.

Si esclude che appartenesse all'ucciso. Potrebbe darsi che fosse dell'assassino. tanto più che questi, secondo la deposizione dell'on. Gucci-Boschi, dimostrerebbe un'apparenza civile.

I solenni funerali a Verona

Verona, 26. — Oggi alle ore 13 hanno avuto luogo i funerali dell'ing. Ottavio Arvedi.

Il tempo grigio e piovoso contribuì a rendere più funerea la giornata. Si può dire che tutta la città abbia partecipato a questa manifestazione di affetto e di compianto.

Alla stazione il numero delle carrozze è grandissimo ed il pubblico affolla le vie ove passa il corteo.

La banda cittadina precedeva il corteo. Oltre quattromila persone seguivano il feretro. Nel corteo erano rappresentate tutte le classi sociali. Sul carro erano deposte due sole corone; una della famiglia e una del Municipio di Foligno per desiderio della famiglia che aveva pregato di non mandare fiori. Seguivano immediatamente il feretro i parenti dell'estinto.

Al cimitero parlarono vari signori e uno ringraziò per la famiglia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Nuova sospensione di carico per Udine

La Camera di commercio ha ricevuto questo dispacio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Facendo seguito al telegramma del 24 corr. avvertesi che sospensione accettazione spedizioni piccola velocità dirette a Udine resta prorogata a tutto 30 corrente ad eccezione generi privative ».

—

Consiglio comunale. Alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, che abbiamo già pubblicato, vi è anche il bilancio preventivo per il 1908.

Lavori stradali in Carnia. Telegrafano da Roma che l'on Bertolini ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di L. 99,000 per la costruzione della rettifica nella nazionale n. 1.

Si tratta di un nuovo tronco della strada nazionale superiormente ad Ampezzo.

Educazione fisica — Riforma del tiro a segno. In seguito alla discussione del disegno di legge per modifiche alla legge sul reclutamento, il Senato, come i lettori ricorderanno, votò un ordine del giorno dell'on. di Samboy ed altri, accettato dal Ministero e dall'Ufficio Centrale, col quale « tenuto conto che la frequentazione del tiro a segno non è titolo sufficiente per l'esenzione delle altre discipline militari, s'invita il governo a provvedere efficacemente all'educazione fisica e morale, affinchè disciplinata e rigogliosa si allevi la gioventù chiamata sotto le armi».

In seguito a tale voto si sono riuniti numerosi senatori, allo scopo di sollecitare provvedimenti per rinvigorire le popolazioni educandole e preparandole alle esercitazioni militari.

Una Commissione, composta degli on. Sormani-Moretti presidente, Bava Beccaris, Bodio, *Di Prampero*, Mosso, Todaro e Villari fu incaricata dello studio d'un progetto per l'addestramento ginnico nella scuola di una riforma organica del tiro a segno.

Le provincie venete e gli esposti. Si è tenuta a Padova una seduta fra i rappresentanti delle Provincie Venete per discutere sul progetto di legge relativo agli esposti.

Erano presenti per la Deputazione di Padova il comm. Frizzerin e il comm. Egidio Indri; inoltre le rappresentanze delle seguenti Provincie; Udine, Luigi Spezzotti; Belluno, cav. Carlo Zasio; Treviso, cav. uff. Bortolo Rossi; Vicenza, cav. Marco Tattara; Verona, comm. Giulio Pontedera; Rovigo cav. Oliva.

Venezia aveva giustificato l'assenza. Intervenne anche il presidente dell'Istituto Esposti cav. Marcellino Maggia.

La discussione fu lunga, spesso animata. Infine furono votati due ordini del giorno con cui si fanno voti che sia resa obbligatoria la ricerca della maternità ai fini amministrativi di cui l'art. 5 del disegno di legge, anche per stabilire la competenza passiva delle effettive spese in base al domicilio di soccorso della madre, e che conformemente siano modificati l'art. 3 e 5. Chiedesi ancora che siano modificati l'art. 3 lett. *c* e 14 primo capoverso nel senso che alle madri che abbiano riconosciuto il loro bambino siano accordati sussidi di cui l'art. 14, fatto loro obbligo di trattenerli ed allevarli salvo i casi speciali di malattia e di estrema miseria.

Visita al Teatro sociale. La Commissione di vigilanza sui teatri rimandò a domani la visita ai lavori del Teatro Sociale.

Scuola e Famiglia. Ricordiamo che la festa dell'Albero alla « Scuola e Famiglia » avrà luogo domani sabato alle 16 12 nella palestra femminile delle Scuole elem. di Via Dante.

Alla simpatica festicciuola possono intervenire tutte le persone che hanno a cuore questa benefica istituzione.

Lieve ferita. Ieri alle 13 il dott. Castellani medicò all'ospitale il dodicenne Federico Lenisa di Giovanni che si era prodotto, accidentalmente, una contusione al dito indice della mano sinistra; guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Un concordato. Togliamo dal *Sole*: Tabacco Alfonso e C., formaggi (Tabacco Alfonso suddetto, Barbini Luigi, tapezziere e Degani Luigi sarto). — E' stato omologato, sentenza 23 novembre, ora passata in giudicato il conchiuso concordato al 25 per cento a pronti, coi benefici di legge.

Due giovani ladri intraprendenti Due ragazzi certi Buiatti Ercole e Riccardo Bertolini derubarono ieri una signora per una somma di circa quaranta lire.

Denunciati furono tratti in arresto.

Atto onesto. Achille Belliso, abitante in Piazza Garibaldi n. 19, ieri mattina alle 11 rinveniva in Via della Posta un biglietto di cinque lire, che egli portò subito all'ufficio di vigilanza urbana.

Cinematografo L. Roatto. Questo ritrovo tanto prediletto dal pubblico offre tutte le sere alcunchè di attraente che lo soddisfa pienamente.

Per questa sera è annunziato uno Spettacolo scelto fra le altre proiezioni una novità assoluta per Udine e cioè una assunzione per concessione speciale dal sig. Roatto in Vaticano. S. S. Pio X a passeggio nei giardini Vaticani.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Dicembre ore 8 Termometro 4.—
Minima aperto notte +2.2 Barometro 747
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: burrascoso
Temperatura massima: 5.4 Minima: +3.2
Media: +4.28 Acqua caduta 20.5

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La seconda dell'« Amico Fritz »

La seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz* ebbe esito migliore della prima, sia per l'esecuzione che fu più agile, sicura e colorita, sia per le ap provazioni del pubblico.

Gli artisti cercarono di fare del loro meglio e furono qua e là applauditi. Molto bene l'orchestra diretta con intelligenza e passione dal maestro Feruglio.

Questa sera riposo. Domani sera terza dell'*Amico Fritz*.

Il gran successo di Luisa Tetrazzini le sue fortune e le sue disgrazie

Il gran successo ottenuto dalla Tetrazzini al Covent Garden di Londra, si ripercuote in ansiosa aspettativa a Nuova York, dove Hammerstein, direttore del Manhattan, ha già annunziato ch'ella farà il suo debutto il 15 del prossimo gennaio. Infatti il rappresentante dell'Hammerstein a Londra, il signor Brignoli, ha ottenuto dall'artista italiana un contratto per il quale ella si impegna per il Manhattan in questo resto di stagione e in cinque stagioni successive.

Per ora ella prenderà parte a sole quindici rappresentazioni. Intanto però sembra che il nuovo trionfo debba esserle turbato dall'altro direttore di teatro, dal Conried del Metropolitan, che assicura di aver un contratto con la Tetrazzini, secondo il quale per questa stagione ella è ancora impegnata con lui. E minaccia di farla debuttare... in Tribunale.

ULTIME NOTIZIE

Gli amici di Nasi cominciano a capirla

Roma 26. — La « Vita » dice che specialmente dopo il voto della Camera sulla legalità dell'arresto, gli amici di Nasi in Sicilia hanno abbandonato il disegno delle agitazioni interne. Ai primi giorni del nuovo anno sarà in Roma l'avv. Muratori per stabilire, d'accordo coll'on. ¡Nasi, la condotta della difesa.

Seconda la *Vita*, l'avv. Muratori è deliberato a non prolungare il processo affrettandone per quanto sia compatibile cogli interessi della difesa.

Onoranze a Zanardelli

Brescia, 26. — Oggi alle 11 il sindaco in rappresentanza della Giunta, unitamente alla presidenza del club liberale, del consiglio direttivo del giornale *La Provincia*, del comitato per il monumento Zanardelli e di alcune persone della famiglia Zanardelli di cui ricorre il quarto anniversario della morte si recò al cimitero.

Erano pure presenti il senatore Bettoni, i deputati Castiglioni e Dacomo e molti amici dell'illustre estinto

Le difficoltà del progetto per gli impiegati dello Stato

Roma, 26. — Il nuovo progetto per gli impiegati dello Stato che importa un onere annuo di circa 7 milioni e mezzo, ha consigliato la commissione nominata dalla sotto-giunta dei conti consuntivi e organici a eseguire studi ampi e a svolgere la complessa questione relativa alle amministrazioni centrali e alle amministrazioni dipendenti.

A tale scopo la commissione ha richiesto al governo tutti gli organici dei vari ministeri con intenzione di dimostrare la necessita di una inchiesta parlamentare che per le sue attribuzioni possa studiare e risolvere il grave problema burocratico italiano. Dato un lavoro così vasto e importante, la commissione non avrebbe nè i mezzi nè il tempo di venire ad una conclusione pratica e risolutiva.

Alcuni commissari quindi, dice il il *Messaggero*, hanno deciso di proporre alla Camera la nomina di una inchiesta parlamentare.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21 18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinoisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti